



ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "RODARI-MARCONI"

Via Patrioti delle Marche, 5 – 63821 - Porto Sant' Elpidio

tel. 0734/993437 – pec: apic83700a@pec.istruzione.it - e-mail: apic83700a@istruzione.it

sito Internet: www.icrodarimarconi.edu.it



Sommario

Premessa	3
IL PAI: Analisi dei Riferimenti normativi	3
ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA	4
Parte I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA'	6
Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2025/26	9

Premessa

La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale, genitori, personale dei servizi sociosanitari) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti.

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia di partecipazione alla vita scolastica e di raggiungimento del massimo possibile in termini di apprendimenti e integrazione sociale; la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) è una macro-categoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni: le situazioni di disabilità riconducibili alla L.104/92, i disturbi evolutivi specifici e le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale.

La presenza di alunni con BES nell'ISC "Rodari-Marconi" va assumendo una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa; l'Istituto basa i suoi obiettivi formativi sui valori della cooperazione, dell'interculturalità, della solidarietà, dell'accoglienza e della cultura della pace, e favorisce l'inclusione della diversità tramite la personalizzazione degli apprendimenti e dei percorsi. L'ISC "Rodari-Marconi" ribadisce la centralità dell'alunno e la dimensione "a misura d'uomo" che da sempre lo caratterizza.

IL PAI: Analisi dei Riferimenti normativi

-L. 104/92 art.15 comma

-L. 170/2010

-D.M. 12/07/2011

-D.M. 27/12/2012

-CM. 08/2013

C.M. n.8

-Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551

-Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale

La direttiva Ministeriale 27/12/2012: "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata. L'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono 3 categorie:

- quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;
- quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D.);
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (BES).

In particolare la Direttiva del 27/12/2012 recita:

«...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**:

o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta».

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva. Ogni scuola è chiamata ad "elaborare una proposta di **Piano Annuale**

per l’Inclusività (**PAI**) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico”.

Nello specifico, la Direttiva Ministeriale elabora un’unica strategia d’intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) dell’alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l’individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n.66 “NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL’ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107”

ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l’inclusione scolastica, tema che da sempre è all’attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione. In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la *partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni* nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- *incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche* per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**) nell’ambito del nuovo Profilo di Funzionamento, che sarà elaborato dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l’inclusione scolastica;
- definisce una *nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)*, che diverrà *parte integrante del Progetto Individuale*;
- prevede la misurazione della qualità dell’inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una *formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA*; introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla “*formazione iniziale*”.

In generale, il decreto si occupa dell’inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell’infanzia. È specificato che l’inclusione scolastica è attuata mediante la

definizione e la condivisione del *Piano Educativo Individualizzato* (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 96/2019, il D.Lgs 66/2017 presenta notevoli miglioramenti in termini di precisione delle direttive e attuazione del processo inclusivo come azione di rete e a misura del singolo alunno con disabilità, del quale è assicurata, ove possibile, la partecipazione diretta alla creazione del progetto inclusivo.

PARTE I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	66
minorati vista	//
minorati udito	//
Psicofisici	66
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	42 (di cui 26 Secondaria 16 primaria)
ADHD/DOP	1 Primaria
Borderline cognitivo	//
Altro	18 (di cui 8 Secondaria 10 primaria)
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	55 (di cui 24 Secondaria 31 primaria)
Socioeconomico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Totali	182
% su popolazione scolastica	15% su 1219 alunni
N° PEI redatti dai GLO	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	33 Secondaria 27 Primaria
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	24 Secondaria 29 Primaria

B- Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	/
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Coinvolgimento personale ATA		
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2025/26

Il Dirigente Scolastico, con approvazione del Collegio Docenti, ha istituito il GLI composto da docenti di sostegno e curricolari appartenenti ai tre ordini scolastici. Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l'inclusione di alunni con disabilità (Funzioni strumentali)/con BES/con DSA, dagli specialisti dell'AUSL e dai rappresentanti delle famiglie. Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, AUSL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità. I componenti del Gruppo saranno disponibili al confronto per l'individuazione di bisogni speciali e al supporto per la stesura della documentazione prevista. In un'ottica di didattica inclusiva, come denominatore comune, tutti i docenti curricolari saranno coinvolti nelle pratiche di intervento, nei colloqui con le famiglie e nella gestione dei bisogni educativi speciali presenti in sezione/classe.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si sono predisposti sia un vademecum riguardante gli alunni con disabilità ed un protocollo di accoglienza per tutti gli altri BES.

1.1. Alunni con disabilità (ai sensi della legge 104/92, L. 517/77):

La scuola acquisisce la documentazione relativa all'alunno, presentata dalla famiglia e rilasciata dal Servizio Sanitario: verbale di accertamento della disabilità, P.F. (Profilo di Funzionamento che sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale).

Il Profilo di Funzionamento è propedeutico e necessario per l'elaborazione del PEI.

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il gruppo di lavoro.

Con il DL96 del 2019 è stato istituito il nuovo gruppo di lavoro chiamato GLO (composto da Dirigente Scolastico o suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'Asur di riferimento (o di strutture sanitarie accreditate), i docenti curricolari, il docente di sostegno della classe, i genitori, UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL). Il GLO elabora e approva il PEI. Il GLO deve riunirsi entro il 31 ottobre per approvazione del PEI definitivo e a; entro il 30 giugno per la verifica finale, per la richiesta delle ore e per la stesura del PEI provvisorio. Il PEI provvisorio va compilato per gli alunni appena certificati che non hanno un PEI in vigore.

Il nuovo PEI sarà redatto all'interno di una piattaforma (SIDI) a cui avranno accesso tutti i membri del GLO.

1.2. Alunni con disturbi evolutivi specifici:

La legge 2010/170 riconosce la dislessia, disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati DSA "...che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana".

Agli alunni con DSA si applicano le misure previste dalla normativa vigente previa presentazione della documentazione sanitaria da parte dei familiari (o di chi esercita la patria potestà).

Il Consiglio di Classe elabora un PDP (Piano Didattico Personalizzato), di norma entro il primo trimestre (per i casi già noti, mentre per eventuali casi emersi in corso d'anno, può essere elaborato successivamente). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia e dello studente in un'ottica di condivisione responsabile di strategie e metodi per il successo formativo. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui generali, ricevimento individuale e in occasione dei Consigli di Classe).

Il PDP elencherà tutte le misure compensative e dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche-metodologiche e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione e nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP, firmato da tutti i docenti della classe, dal Dirigente Scolastico, e dalla sua famiglia, va consegnato dal coordinatore di classe alla segreteria didattica; protocollato, verrà inserito nel registro elettronico alla piena disponibilità di docenti e genitori. La documentazione prodotta è raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno, conservato presso gli uffici di segreteria.

1.3. Altri Disturbi Evolutivi Specifici (nelle aree del linguaggio, della socializzazione, del controllo attentivo e dell'attività, delle competenze intellettive e nell'area non verbale) riconosciuti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012;

Tali disturbi possono sussistere separatamente o insieme e anche in presenza di plusdotazione cognitiva;

La Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 completa il processo della normativa inclusiva estendendo il principio della personalizzazione didattica a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali peraltro già espresso nella L. 53/20034. Per essi vale quanto sopra esposto.

1.4. Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale:

Tali tipologie di BES sono individuate sulla base di elementi oggettivi, quali segnalazioni di operatori dei servizi sociali o altri enti del territorio, oppure sulla base di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno avere carattere transitorio, come previsto dalla normativa vigente.

In sede di CdC, i docenti rileveranno i casi di alunni "a rischio" e forniranno tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Qualora se ne verifichi necessità, le rilevazioni possono avvenire anche in corso d'anno.

Come per i DSA, il CdC predispone l'intervento tramite il PDP che verrà firmato da tutti i docenti, dal Dirigente Scolastico, dall'alunno e dalla sua famiglia. Lo stesso coordinatore provvederà a consegnare copia alla famiglia; l'efficacia dell'intervento è verificata durante i CdC programmati o in incontri appositamente convocati, se necessario anche con la presenza di personale esperto che si occupa del caso specifico. La documentazione prodotta è raccolta nel fascicolo personale riservato.

Il consiglio di classe è sovrano nel decidere se predisporre o meno un PDP per alunni con bisogni educativi speciali che non ricadano sotto l'ombrello della legge 104/1992 o della legge 170/2010. Se poi la famiglia non lo vuole, deve motivare per iscritto il diniego alla firma.

Viceversa, anche la famiglia può chiedere al consiglio di classe che sia adottato un PDP e nel caso il consiglio di classe fosse contrario, deve verbalizzarne il motivo.

Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente lo deve dichiarare ed esserne consapevole, rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso, firmando una dichiarazione di rinuncia.

2) Soggetti coinvolti:

Istituzione scolastica, famiglie, ASUR, strutture sanitarie accreditate, associazioni ed altri enti presenti sul territorio

3) Risorse umane dell'Istituto:

3.1) Referenti alunni con disabilità e per le attività di sostegno (funzioni strumentali per inclusione - 1 figura per Infanzia, 1 per Primaria, 1 per Secondaria):

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di coordinamento con equipe medica e GLH provinciale, pianificazione degli incontri Scuola-Famiglia-Servizi
- Organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di Lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività
- Coordinamento e funzione consultiva per la compilazione del PEI, supporto metodologico-didattico
- Coordinamento e funzione consultiva per la compilazione del Piano Annuale per l'inclusione
- Operazioni di monitoraggio

3.2) Referente DSA/DES/SVANTAGGIO (1 figura per Infanzia/Primaria e 1 figura per Secondaria; funzione strumentale per Intercultura):

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione
- Operazioni di monitoraggio;
- Azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con DES/Svantaggio
- Coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione modulistica
- Proposte di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- Coordinamento e funzione consultiva per la compilazione del PDP e azione di supporto metodologico-didattico

Coordinamento e funzione consultiva per la compilazione del Piano Annuale per l'inclusione

3.4) Docenti di sostegno:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo
- Supporto ai CdC nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- Interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti
- Collaborazione nella rilevazione casi con BES e nella stesura del PDP

- Coordinamento per la stesura e applicazione del PEI
- Collaborazione con assistenti e/o altri operatori (se presenti)
- Collaborazione nella cura della continuità nei percorsi didattici

3.5) Altre figure- assistenti alla comunicazione, operatori per l'autonomia:

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo, alle strategie didattiche e agli obiettivi di autonomia inerenti alla tipologia di disabilità;
- Collaborazione in uscite, progetti, laboratori, per favorire l'integrazione e l'autonomia

3.6) Altre figure di supporto

- Referenti: accoglienza e orientamento; istruzione domiciliare; relazioni con il territorio e le amministrazioni periferiche; relazioni con associazioni, enti e fondazioni; alunni stranieri
- Coordinatori di classe
- Personale ATA

3.7) Organi collegiali

a) Consiglio di Classe:

- Individuazione dei casi in cui è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica con misure dispensative e compensative, sulla base di considerazioni pedagogiche-didattiche e di eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; formalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che portano ad individuare come DES alunni non in possesso di certificazione
- Coordinamento con il GLO
- Comunicazione con la famiglia e con eventuali esperti
- Progettazione e condivisione del PDP allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio.
- Individuazione delle risorse possibili per favorire i processi inclusivi
- Progetta, stila e verifica il PEI in condivisione con il GLO
- Coinvolgimento delle famiglie
- Condivisione con insegnanti di sostegno (se presenti)

b) GLO (Gruppo di Lavoro Operativo): Alunni con disabilità (ai sensi della legge 104/92, L. 517/77):

Con il DL96 del 2019 è stato istituito il nuovo gruppo di lavoro chiamato GLO (composto da Dirigente Scolastico o suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'Asur di riferimento (o di strutture sanitarie accreditate), i docenti curricolari, il docente di sostegno della classe, i genitori, UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL). Il GLO elabora e approva il PEI. Il GLO deve riunirsi entro il 31 ottobre per approvazione del PEI definitivo; tra novembre ed aprile per una verifica intermedia; entro il 30 giugno per la verifica finale), per la richiesta delle ore e per la stesura del PEI provvisorio.

c) GLI:

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) svolge le seguenti funzioni:

- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni BES da presentare in Collegio dei Docenti ed allegare al PTOF
- Aggiornamento del PAI, analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse

specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto ad azioni strategiche dell'Amministrazione
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Interfaccia della rete dei CTI/CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio)
- Sottopone al Collegio dei Docenti i criteri di individuazione dei BES

Il GLI risulta composto dal Dirigente Scolastico, o un suo delegato, dai referenti dei docenti del Dipartimento di sostegno (uno per ogni ordine scolastico), da 2 referenti per i DSA/DES/ Svantaggio. In alcuni casi il gruppo si allarga alla partecipazione di referenti ASUR; agli assistenti sociali; e a referenti della componente genitoriale. Il gruppo sta lavorando sul miglioramento delle procedure di monitoraggio dei vari casi, anche attraverso l'elaborazione e la condivisione di strumenti specifici per la programmazione e l'individuazione tempestiva dei bisogni. Si è realizzato in un ulteriore caso l'ampliamento del Gruppo con il coinvolgimento di altri docenti appartenenti ad indirizzi diversi, ai fini di una condivisione più capillare delle buone prassi e di una più efficace comunicazione con la componente genitori.

d) Collegio dei Docenti:

- Su proposta del GLI, discute e delibera il PAI
- Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- Definisce criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Per favorire la condivisione e la corresponsabilità nella gestione dei processi di apprendimento/insegnamento inclusivi, si ipotizza una ottimizzazione della pianificazione delle 40 ore per ritagliare occasioni di confronto collegiale o per gruppi di lavoro sull'inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

L'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente; particolarmente da curare è la conoscenza di metodologie e gli strumenti di valutazione per alunni L.104, DSA e DES in generale. Ogni anno, sia su base regionale che provinciale, vengono organizzati, per docenti curricolari e docenti di sostegno, corsi di formazione e/o aggiornamento sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Sono presenti tra il personale dell'Istituto docenti formati in tema di inclusione con percorsi post-laurea e docenti specializzati per il sostegno.

Va favorita la conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, vista anche la diffusione dei libri di testo in formato elettronico.

Si ritiene opportuno proseguire ed approfondire la formazione sui seguenti temi:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Normativa sull'inclusione e sulla disabilità
- Valutazione degli alunni con BES
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione

In questo Istituto è già in atto la buona prassi di diffusione tempestiva su iniziative formative, bandi di partecipazione e bandi di finanziamento, messa in atto dalla Dirigenza con la collaborazione del personale ATA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La valutazione del PI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da **tutti i docenti della classe** che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili. Si auspica il consolidamento della prassi di predisporre i materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento. Le modalità di valutazione degli alunni sono aggiornate secondo quanto espresso nell'art. 11 del D. Lgs 62/17.

L' Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 – “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli studenti della scuola primaria e del comportamento degli studenti della Scuola secondaria di primo grado” ha previsto per la **scuola Primaria** che le valutazioni (periodica e finale) siano espresse per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso giudizi sintetici, da “Ottimo” a “Non sufficiente”, correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti per ciascuna disciplina, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Per la **scuola secondaria di primo grado**, la valutazione periodica e finale del *comportamento* degli alunni è espressa con voto in decimi.

Nello specifico, per gli alunni BES viene indicato nell'art. 4 che la valutazione degli alunni:

1. con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.;
2. con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

a) Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
- I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni

b) Indicatori per la valutazione inclusiva:

- Livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;
- Livello della famiglia: la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;

- Livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto; gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti/operatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altri ambienti secondo le priorità definite nel PEI.

Sono presenti 3 figure referenti per la Disabilità, 2 per i BES di cui uno per gli alunni stranieri (referente commissione Intercultura) e 2 per i DSA; se necessari, saranno attivati anche progetti di istruzione domiciliare.

Si auspica un coinvolgimento sempre più ampio nell'organizzazione di azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi e cooperative learning
- Tutoring e peer -education
- Attività individualizzate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

a) Rapporti con ASUR del territorio, CTI, e Servizi sociali

b) Organizzazione degli interventi attraverso:

- Coordinamento dell'assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTI e da altri soggetti istituzionali e no, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori sono accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP, sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione del CdC per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Si punterà a mantenere alta la partecipazione dei genitori alle riunioni del GLO per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) come osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei figli, conoscitori più di ogni altro delle difficoltà e delle potenzialità.

Il coinvolgimento delle famiglie favorisce l'attuazione del progetto di vita in accordo con il CdC, gli operatori e il gruppo di inclusione, contattando strutture sul territorio utili ad un inserimento lavorativo o al prosieguo degli studi universitari.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attuato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico- formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in potenziamento da utilizzare come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In un contesto di tagli e diminuzione costante di fondi, le risorse aggiuntive devono essere ben distribuite per favorire le situazioni di inclusione. Non essendo sufficienti le risorse attribuite alla sola comunità scolastica, occorre attingere alle risorse dell'intera comunità, accogliere le offerte formative e quanto messo a disposizione dagli enti locali ma anche dai privati ed associazioni di volontariato disponibili a collaborazioni e sponsorizzazioni.

In questo Istituto è già in atto la buona prassi di diffusione tempestiva su bandi di partecipazione e di finanziamento, messa in atto dalla Dirigenza con la collaborazione del personale ATA.

L'Istituto necessita di:

- docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- mantenere e rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività
- Rafforzare i rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto da anni lavora perché gli studenti in entrata scelgano con consapevolezza sulla base delle proprie capacità; a tal fine è necessario confermare e rafforzare la comunicazione e la collaborazione con le scuole di grado inferiore. Altro obiettivo prioritario è aiutare e sostenere gli studenti nello sviluppo del proprio progetto di vita. A tal fine si confermano le buone prassi e i progetti già in atto:

- Progetti specifici di continuità per gli alunni con disabilità;
- Commissione accoglienza/orientamento
- Accompagnamento dei ragazzi in ingresso
- Inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola lavoro e orientamento professionale attraverso stage in collaborazione con le scuole superiori del territorio
- Attività per l'orientamento in uscita.

Predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/06/25

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2025

Dati aggiornati al 24/10/25

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/10/2025